

XIII La falsificazione del passaporto

L.34.19.12.92. 18.7 DR-F *Nel frattempo Mario Vernaci consegnò il proprio passaporto a Franco Freda, dico meglio: ai favoreggiatori di Franco Freda e cioè agli avvocati Romeo e Giorgio De Stefano i quali provvederono a fare eseguire la alterazione della foto del Freda su quella del Vernaci.*

L.34.19.12.92. 18.8 DR-F2(Vernaci M.) *So, da fonte certa, che in quella specifica occasione l'avv. Giorgio De Stefano si servì proprio di personaggi dei servizi segreti dell'epoca a cui lui era vicino.*

Dico questo perchè quando fu arrestato Freda in quel di San Josè del Costarica e cioè quando fu trovato in possesso del passaporto intestato al Vernaci, nonchè di un conto bancario per 50 mila dollari USA, se non rammento male, intestato a Mario Vernaci Saccà (Saccà era il nome della madre del Vernaci) il Vernaci - arrestato per questo fatto - si lamentò con il sottoscritto dicendo : "è impossibile che l'arresto del Freda sia avvenuto per opera dei servizi segreti perchè questi ultimi erano a conoscenza".

C L. 45.3 - 08.07.93 *Poichè l'ufficio mi ha comunicato che le indagini in corso riguardano i gruppi eversivi di destra sono in grado di aggiungere qualche notizia in merito alla fuga di Franco Freda che per raggiungere il Costarica si appoggiò al nostro ambiente e principalmente al clan De Stefano più legato all'estrema destra.*

Giuseppe Vernaci mi chiese se io conoscevo un bravo falsario per sostituire una fotografia su un passaporto nonchè per integrare il nome che appariva sul passaporto. Mi disse che tale lavoro di falsificazione serviva per un documento in favore di Franco Freda. Io lo indirizzai da un falsario di Roma che aveva la fama di essere molto bravo e che era stato imputato con me in un processo a Roma per dollari falsi. Tale falsario si chiama Cesare Crocetti.

Io sapevo che Franco Freda era ospite di Mario Vernaci nella sua casa di via Monsignor De Lorenzo e ricordo che Mario Vernaci ed un altro ragazzo erano costretti a procurare a Freda una varietà di verdure e indumenti intimi di seta.

Ritengo quindi possibile che Giuseppe Vernaci abbia utilizzato il falsario di Roma da me indicato per approntare il passaporto per Franco Freda.

Il 17 Aprile del 1979 venni arrestato a Roma e tradotto nel carcere di Reggio Calabria. Nell'agosto successivo vennero a trovarmi in carcere Antonino Saccà e il dottor Zamboni. Questi erano andati a trovare Pippo Vernaci, mentre io effettuavo colloquio con mia moglie. Mi sorprese la presenza del dottor Zamboni, il quale non era parente di Vernaci, così come mi stupì che Zamboni conoscesse Pippo Vernaci. Io mi avvicinai ai due e li salutai cordialmente, ma non partecipai al colloquio..... Successivamente Vernaci mi chiese se potevo metterlo in contatto con Crocetti Cesare, noto falsario di Roma e mio coimputato, perchè aveva bisogno di un passaporto falso.

16.1 Passaporto : la richiesta di Vernaci Pippo è successiva all'aprile 79

Nel mentre eravamo detenuti con me come coimputato c'era Giuseppe Vernaci che era cugini di Paolo De Stefano perché sua moglie era figlia di una sorella di Giuseppe De Stefano, padre di Paolo. E allora siccome io quando mi hanno arrestato mi hanno .. i giornali ne hanno parlato all'epoca sono stato arrestato come uno dei più grossi falsari di Roma, tale Cesare Crocetti per .. un traffico di dollari falsi eccetera eccetera, io sono stato avvicinato da Pippo che eravamo coimputati oltre che amici e compagni di furti non di merende, di furti, e mi ha detto "Sai ho bisogno di falsificare mio fratello un passaporto" dice "A Roma chi possiamo?", ma non mi ha detto di cosa si trattava. Dico "Va bene, vai a nome mio a Centocelle Piazza delle Primule, in un bar, latteria, lì se non c'è Cesare c'è Zibibbo, fai il mio nome", non ho avuto più notizie. Finì lì.

- Lauro sostiene che Mario Vernaci le consegnò il suo passaporto (L.34.19.12.92.18.7) e che l'avv. De Stefano, servendosi di personaggi di servizi segreti, curò la sostituzione della foto di Vernaci con quella di Freda. Contraddicendo tale tesi Lauro dirà che, in data successiva alla visita in carcere di Zamboni e Saccà (13.10.94 conf. Z.L.), Vernaci Pippo gli chiese un contatto con il falsario Crocetti Cesare e che ritiene possibile il ricorso a quest'ultimo per la falsificazione del passaporto (L.45.08.07.93.3) : Lei ha avuto ruolo nella vicenda ?